

Alcuni farmaci saranno distribuiti direttamente nei nosocomi

Stop ai ticket sanitari medicines in ospedale

Così la Regione risparmierà 210 milioni di euro

POLICLINICO UMBERTO I

*L'assessore Nieri: «Chi paga decide,
tocca a noi nominare il direttore generale.
E magari anche il preside di Medicina»*

SACRIFICI NECESSARI

*La giunta Marrazzo chiede «un sacrificio
all'industria, alle farmacie, ai medici di
famiglia... ma il peggio è passato»*

Niente ticket sui farmaci e nove misure, come la distribuzione diretta dei medicinali negli ospedali (che li acquistano in quantità con forti sconti) per riuscire a risparmiare 210 milioni di euro, 50 in più del previsto. La giunta Marrazzo ha incassato ieri il parere positivo delle parti sociali, sindacati, Federfarma, Farindustria, medici di base e Tribunale del malato sulla manovra anti-balzello. E sempre ieri gli assessori regionali alla Sanità e al Bilancio, Augusto Battaglia (Ds) e Luigi Nieri (Pr), hanno parlato del futuro del Policlinico Umberto I in un incontro organizzato dai Ds: «Serve chiarezza nei rapporti tra Regione e università "La Sapienza"», chiede Battaglia. «Chi paga controlla - sottolinea Nieri - Quindi dobbiamo essere noi a nominare il direttore generale. E magari, insieme all'ateneo, anche scegliere il preside della facoltà di Medicina...». Ma i rappresentanti dei Cobas, guidati da Tonino Tedeschini, hanno più volte interrotto i due assessori chiedendo a gran voce «subito l'assunzione dei precari e di coloro che sono impegnati in servizi affidati all'esterno, cioè nei servizi privatizzati».

Al termine della riunione con sindacati e imprenditori, il presidente della Regione, Piero Marrazzo spiega: «È una proposta che chiede un sacrificio al-

l'industria, alle farmacie e ai medici di famiglia, ma è anche un provvedimento che riforma la struttura del sistema e che produrrà effetti positivi anche nei prossimi anni». «Nel Lazio qualcosa è cambiato - aggiunge - la notte non è passata, ma cominciamo a vedere la luce...».

Cesare Caiazza (Cgil), Tommaso Ausili (Cisl) e Mario Ricci (Uil) ricordano che «la giunta ha istituito un osservatorio permanente per il contenimento della spesa farmaceutica».

Soddisfatto, ma solo a metà il Tribunale per i diritti del malato: «La non introduzione del ticket è un segnale importante - sostiene Giuseppe Scaramuzza, segretario regionale dell'associazione - ma siamo preoccupati per alcune misure, come le monoprescrizioni sulle ~~stomaci~~ e la distribuzione diretta degli antibiotici».

Il documento infatti prevede per il 2007 un risparmio di 210 milioni di euro (179 dalla spesa convenzionata, 31 da quella ospedaliera), somma più che sufficiente a coprire il disavanzo farmaceutico di 161,9 milioni registrato nel 2005 (131,8 di spesa convenzionata, più 30,2 da quella ospedaliera).

La proposta prevede tra l'altro: potenziamento della distribuzione diretta dei medicinali (20 milioni di euro di risparmi);

distribuzione diretta dei farmaci specialistici, interferoni e antibiotici prescritti in ospedale (8,6 milioni); acquisizione dell'ossigeno per uso terapeutico da parte delle Asl (10 milioni); rispetto dell'indice di appropriatezza (i criteri per evitare le prescrizioni inutili - 10 milioni); istituzione del prezzo di riferimento di 11 euro per i «gastroprotettori» (50 milioni) e contenimento della farmaceutica ospedaliera (31 milioni).

Francesco Di Frischia